

“Il Paradiso deve essere così”. Martina e papà Adriano alla scoperta del Monviso

Pubblicato: Mercoledì 23 Settembre 2020



«**Papà, se il Paradiso esiste, deve essere come queste montagne**». Parole di **Martina Vietri**, giovanissima avventuriera luinese di **sette anni** che ha vissuto un'indimenticabile esperienza al **Monviso** insieme a suo padre **Adriano**.

Un tour di **quattro giorni per quaranta chilometri** alla conquista del “**Re di Pietra**”, una prova sicuramente non facile, tante sono infatti le ore di programmazione prima e camminata poi tra un rifugio e l'altro, ma che ha ripagato il duo luinese regalando loro **panorami mozzafiato a quasi 3000 metri d'altezza come al Passo Gallarino (2730metri) o al Colle Vallanta (2811)**.

«Questo tour ci ha messo a dura prova – racconta papà Adriano, appassionato di montagne e scalate -. Martina ha però sempre risposto con **grande entusiasmo**, incuriosita da tutto ciò che circondava: gli stambecchi, le marmotte e, naturalmente, il fascino della natura con i suoi colli e i laghi. **L'idea è nata ad aprile durante il lock-down**. Mentre l'emergenza sanitaria ci costringeva a rimanere chiusi in casa ho iniziato a programmare diversi giri e itinerari, alcuni da fare insieme a Martina e mamma Mara, che tuttavia, soffrendo di qualche problema al ginocchio, non ha potuto prendere parte a questa nostra spedizione aiutandoci comunque nella sua preparazione».

Nonostante la “squadra” non fosse particolarmente allenata proprio a causa del lock-down, Martina e Adriano hanno deciso di raccogliere una “sfida di trekking” per loro inedita, ispirata dalla guida

“Grandi scoperte a piccoli passi” di Toni Farina. Tende in spalla, verso la metà di agosto padre e figlia sono dunque partiti insieme per la montagna, direzione **Pian del Re**, dove si trovano le sorgenti del fiume Po.

«**Questo tour ad anello è veramente ricco di paesaggi così diversi**, laghetti incantevoli, alti colli da valicare, e si può osservare il Re della Pietra Monviso da tutte le sue diverse facce – ha scritto Adriano [nel diario di viaggio, pubblicato integralmente sul sito del Parco del Monviso](#) -. Quattro giorni che rimarranno impressi nel cuore di Martina per sempre».

Date le possibili difficoltà di questo viaggio «molto selvaggio» e le tante ore già trascorse a piedi sotto la pioggia, prima della sosta al secondo rifugio (rifugio Vallanta) Adriano aveva previsto una sorta di “piano B” per permettere, in caso di stanchezza, di tornare indietro prima di mettersi in cammino in direzione Francia. Ma Martina, una volta iniziata l’opera, non si è voluta tirare più indietro: «È stato qualcosa di straordinario per lei, per la sua età e per le sue capacità. Un tour che ha rafforzato anche il nostro legame, da quel giorno infatti il nostro rapporto è cambiato. **Tra me e lei c’è qualcosa in più di speciale**».

di [Marco Tresca](#)